

# La beffa del vitalizio scomparso

## *Bimba danneggiata da un vaccino, bloccato il risarcimento*

— PIANORO —

«**T**UTTO è iniziato quattro, cinque giorni dopo la vaccinazione obbligatoria antimorbillo, parotite e rosolia — mamma Enrica e papà Giuseppe, pianoresi, sembrano rivivere quel terribile marzo del '99 —. Nostra figlia allora aveva sedici mesi ed era perfettamente sana. Cominciò ad avere febbre elevata, problemi di equilibrio e difficoltà nel pronunciare le paroline che già conosceva».

Passano le settimane e la piccola invece di guarire peggiora. Compaiono vomito e nervosismo. Dopo alcuni ricoveri al Gozzadini, senza particolari esiti, su suggerimento di uno specialista pianorese, facemmo un esame dell'udito che stabilì che la nostra primogenita l'aveva perso.

«Il mondo ci è crollato addosso — ricorda mamma Enrica — Dovevamo reinventarci la vita. Ho la-

sciato il lavoro per poter seguire meglio la bambina».

E' iniziato così il calvario dei vari interventi operatori in diverse cliniche italiane, con risultati purtroppo non esaltanti. Abbastanza veloce, una volta appurato che l'infermità non era genetica, fu la pratica relativa all'ottenimento dell'indennizzo, che costituisce una piccola pensione. Nel frattempo, con la consulenza dell'AMEV, l'associazione che raccoglie le famiglie dei malati per trasfusioni e vaccini, nel 2003 venne attivata una procedura per potere avere un risarcimento del danno.

«Quando, nel 2005, ci venne comunicato che la richiesta era stata accettata sono stato piuttosto soddisfatto — commenta papà Giuseppe — Nel frattempo un impianto cocleare ha dato buoni risultati e nostra figlia, che ora ha una sorellina, pare faccia buoni progressi. Assieme all'una tantum era previsto anche un aumento al contributo mensile, per cui, nonostante l'immutato dolore, il futuro sembrava abbastanza in discesa».

Purtroppo, dopo due anni di inutile attesa, è di questi mesi un decreto che taglia quanto già delibe-

rato perchè non spetterebbe prioritariamente a coloro che hanno pratiche già iniziate o sentenze favorevoli, ma darebbe la priorità ai nuovi casi.

«Ci sembra una vera ingiustizia — spiegano con amarezza i due genitori — Si tratta di una vera e propria guerra fra poveri, che mortifica le tante famiglie che già soffrono per il futuro dei loro figli». Per molto tempo papà Giuseppe ha lavorato con la sua azienda di pavimentazione e rivestimento di interni nel centro di Bologna, proprio nei pressi dell'abitazione del presidente del consiglio Romano Prodi.

«Lo vedevo molto spesso, ci salutava sorridendo ed augurando buon lavoro. Ho pensato di andare ad incontrarlo per metterlo a conoscenza di un'assurda situazione che, non so per quale ragione, mortifica, assieme a nostra figlia, centinaia di bambini».

Paolo Brighenti

PIANORO

### «Tutti a Roma per bloccare questo scippo»

**S**ONO circa 400 i cittadini riconosciuti danneggiati da effetti collaterali per vaccinazioni effettuate dalle AUSL e dal Ministero della Salute. Molti di questi sono iscritti all'A.M.E.V. l'Associazione per Malati Emotrasfusi e Vaccinati, che cerca di tutelare i diritti di chi è rimasto lesionato a seguito di vaccinazioni obbligatorie o a trasfusioni. Fin dalla sua costituzione, che risale al novembre del 2000, l'Amev ha svolto un'intensa attività che ha visto clamorosi momenti di protesta, anche davanti al Parlamento, e fondamentali ed incoraggianti riconoscimenti, quali l'udienza concessa da Giovanni Paolo II e l'incontro con il Capo dello Stato. Il sito AMEV ([www.vaccinazioni.it](http://www.vaccinazioni.it))

confirma quanto queste tematiche siano d'attualità, con circa settantamila contatti mensili. E' di questi giorni il ricorso al Tar del Lazio da parte dell'avvocato Marcello Stanca, che su ordine del giudice tutelare di Bologna, richiede che non vengano sospesi i benefici che la legge prevedeva e che con decreto del Ministro della Salute rischiano di essere vanificati. Sono infatti stati bloccati i vitalizi previsti dalla legge 229/2005 per bambini e famiglie che hanno ottenuto sentenza favorevole nel corso del 2006. «E' una situazione che considero assolutamente illegittima — sottolinea l'avvocato Stanca che cura gli interessi delle famiglie improvvisamente espropriate — contro la quale ci batteremo con ogni mezzo. Fondamentale sarà l'audizione che, alle 10,30 di oggi, si terrà a Roma presso la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. Speriamo vivamente, anche sulla scorta dei nostri ricorsi, che il ministro alla Sanità Livia Turco, rettifichi una disposizione, della quale non riusciamo a spiegarci la ragione».

Paolo Brighenti

**CIA**  
il Resto del Carlino